ATTESTATI ALIMENTARI IN CAMBIO DI SOLDIBUFERA ALLA ASL TERAMO, 150 INDAGATI

16 Dicembre 2014



TERAMO – Corsi fantasma, certificati per la manipolazione dei cibi rifasciati ad addetti di bar, ristoranti e negozi in cambio di soldi versati ad un dipendente infedele della Asl.

Ruota su questa ipotesi di reato l'inchiesta del il pm Stefano Giovagnoni della Procura di Teramo che a distanza di un anno dall'avvio delle indagini ha iscritto nel registro degli indagati un dipendente della Asl, addetto al rilascio dei relativi certificati, accusato di peculato e corruzione, e 150 privati tra titolari e dipendenti di attività commerciali che, da quanto si apprende, risponderebbero in concorso dell'accusa di corruzione.

Sono tutti professionisti teramani, gestori di di bar, macellerie, pasticcerie gelaterie forni, addetti alle cucine di locali e mense scolastiche. Persone che per legge devono frequentare un corso e ottenere così un attestato ad hoc per la manipolazione degli alimenti, al fine di salvaguardare la sicurezza dei clienti. Le indagini, sono partite un anno fa dopo la segnalazione della stessa azienda sanitaria.

I fatti contestati sarebbero avvenuti tra il 2007 e il 2011: il dipendente si faceva consegnare direttamente dai corsisti la somma equivalente da versare alla Asl per al corso di formazione obbligatoria, e gli faceva ottenere l'attestato senza seguire le lezioni.

Piccole somme, non superiori alle 50 euro, che però sommando i centinaia di corsisti che si solo avvalsi della scorciatoia per almeno 4 anni, hanno garantito all'indagato una considerevole entrata extra. Offrendo una comoda e non costosa scorciatoia per i tanti professionisti ch si sono avvalsi della sua illecita attività.

Il dipendente oltre che per corruzione è indagato anche per peculato, in riferimento ad un altro meccanismo truffaldino che aveva escogitato.

Da altri corsisti, questa volta incolpevoli e non indagati, si faceva consegnare infatti direttamente la quota di iscrizione, spiegando loro che avrebbe provveduto lui di persona a versare la somma nelle casse della Asl. E invece quei soldi rimanevano nelle tasche del dipendente, all'insaputa dei corsisti che hanno poi ottenuto in modo regolare l'attestato frequentando i corsi.

A scoprire tutto è stata la stessa Asl di Teramo, a seguito di alcuni controlli contabili che avevano evidenziato un buco di bilancio nel settore della formazione: il numero dei frequentatori dei corsi e degli attestati rilasciati non corrispondeva alle somme incassate. E subito è scattata la segnalazione alla magistratura.

Le indagini proseguono, si sono svolti in procura molti interrogatori, e non è escluso che, nelle prossime settimane, il numero degli indagati possa aumentare.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli